X Domenica (B) del Tempo Ordinario

Testo del Vangelo (*Mc* 3,20-35): In quel tempo, Gesù entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé».

Gli scribi, che erano discesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebul e scaccia i demoni per mezzo del principe dei demoni». Ma egli, chiamatili, diceva loro in parabole: «Come può satana scacciare satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non può reggersi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non può reggersi. Alla stessa maniera, se satana si ribella contro se stesso ed è diviso, non può resistere, ma sta per finire. Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire le sue cose se prima non avrà legato quell'uomo forte; allora ne saccheggerà la casa. In verità vi dico: tutti i peccati saranno perdonati ai figli degli uomini e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo, non avrà perdono in eterno: sarà reo di colpa eterna». Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito immondo».

Giunsero la madre di Gesù e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano». Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre».

«Come può Satana scacciare Satana?»

Fr. Salomon BADATANA Mccj
(Wau, Sudan del Sud)

Oggi il Vangelo ci invita a confrontare due nemici inconciliabili: Gesù e lo spirito del male. Il Vangelo dice: «E gli scribi scesi da Gerusalemme dicevano: «Egli ha Belzebù» (Mc 3,22). Questo versetto ci aiuta a capire l'irrequietezza dei membri della famiglia di Gesù, che sono andati per portarlo a casa. Infatti, come

possiamo vedere, Gesù non è accusato perché ha infranto la Legge, o le usanze ebraiche, o il Sabbath. Né viene denunciato per blasfemo. È accusato di essere posseduto dal principe dei demoni! Tenete presente che questa è una delle prime accuse rivolte contro Gesù, prima che fosse accusato di violare la legge ebraica.

Ma il fatto interessante è la risposta che Gesù diede loro: «Come può Satana scacciare Satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi (...). Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega» (Mc 3,23-24.27). Ciò dimostra che Gesù rifiuta completamente l'idea che Egli agisca per Satana. Per questo motivo, Egli inizia a esporre la parabola della casa dell'uomo forte. In un modo o nell'altro, questa parabola sembra puntare direttamente alla missione di Gesù. E questa missione mostra il Regno di Dio che "lega" l'uomo forte, Satana, attraverso la salvezza compiuta da Gesù.

In effetti, l'espulsione degli spiriti maligni ci mostra che Egli è più forte di Satana. Papa Francesco, in un'udienza generale, ha detto: «Attorno a noi, basta aprire un giornale, - l'ho detto - vediamo che la presenza del male c'è, il Diavolo agisce. Ma vorrei dire a voce alta: Dio è più forte! Voi credete questo: che Dio è più forte?».

Pensieri per il Vangelo di oggi

- «Poiché desiderate essere tutto di Dio, perché temere la vostra debolezza, nella quale è chiaro che non dovete né potete appoggiarvi? Non sperate forse in Dio? E chi spera in Lui, sarà forse confuso? No, non lo sarà mai» (San Francesco di Sales)

- «Sua Madre lo seguì sempre fedelmente, mantenendo fisso lo sguardo del suo cuore su Gesù. Chiediamo a Maria che aiuti anche noi a mantenere lo sguardo ben fisso su Gesù e a seguirlo sempre, anche quando costa» (Francesco)

- «Non si può credere in Gesù Cristo se non si ha parte al suo Spirito. È lo Spirito Santo che rivela agli uomini chi è Gesù. Infatti 'nessuno può dire: "Gesù è Signore" se non sotto l'azione dello Spirito Santo' (1 Cor 12,3) (...). Dio solo conosce pienamente Dio. (Catechismo della Chiesa Católica, nº 152)

Altri commenti

«Chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo, non avrà perdono in eterno»

Rev. D. Vicenç GUINOT i Gómez
(Sant Feliu de Llobregat, Spagna)

Oggi, leggendo il Vangelo del giorno, non finiamo di stupirci –"È allucinante" come si direbbe in gergo popolare-, «Gli scribi, che erano discesi da Gerusalemme», vedono la compassione di Gesù verso la gente ed il Suo potere con cui favorisce gli oppressi, e, nonostante tutto, Gli dicono che «Costui è posseduto da Belzebu e scaccia i demoni per mezzo del capo dei demoni» (Mc 3,22). Realmente si rimane sorpresi vedendo fino a che punto può arrivare la cecità e la malizia umana e in questo caso, da persone dotte. Hanno davanti a loro la Bontà personificata, Gesù, l'umile di cuore, l'unico Innocente, e non se ne accorgono. Si suppone che loro sono gli esperti, quelli che conoscono le cose di Dio per aiutare il popolo e, invece non solo non Lo riconoscono, ma addirittura Lo accusano di diabolico.

Con questo panorama, verrebbe voglia di voltargli le spalle dicendo: «Addio per sempre!». Ma il Signore sopporta con pazienza questo giudizio temerario nei Suoi riguardi. Come ha affermato Giovanni Paolo II, Lui «è un testimone insuperabile di amore paziente e di umile mansuetudine». La Sua condiscendenza senza limiti Lo muove, perfino, a cercare di scuotere i loro cuori per mezzo di parabole e di argomenti ragionevoli. Sebbene, alla fine, nota, con la Sua autorità divina, che questa cecità di cuore è una ribellione contro lo Spirito Santo e che non troverà perdono (cf. Mc 3,39). E non perché Iddio non voglia perdonare, ma perchè, per essere perdonati, bisogna riconoscere prima il proprio peccato.

Come annunciò il Maestro, è lunga la lista dei discepoli che anche hanno sofferto l'incomprensione quando agivano con le migliori intenzioni. Pensiamo, per esempio, a santa Teresa di Gesù, quando cercava di avviare ad una maggior perfezione le sue suore.

Non ci meravigliamo, perciò, se, nella nostra vita, si presentano queste contraddizioni. E' un indizio che stiamo sulla buona strada. Preghiamo per queste persone e chiediamo al Signore che ci dia pazienza.